Anno 1872. Roma - Domenica, 9 Giugno **Num. 158.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

S. M., nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, di motu proprio *si è degnata nominare*

Nell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro:

Gran Cordone:

Biancheri comm. Giuseppe, Presidente della Camera dei deputati;

Ricotti-Magnani comm. Cesare, Ministro della Guerra;

Castelli comm. Michelangelo.

Nell'Ordine della Corona d'Italia:

Gran Cordone:

De Falco comm. Giovanni, Ministro di Grazia e Giustizia e de' Culti.

Commendatore:

Grispigni cav. Francesco, ff. di sindaco di Roma.

Il N. 859 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 9 ottobre 1862, num. 915, col quale furono istituiti gli uffici del Contenzioso finanziario;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il Direttore Generale del Contenzioso finanziario, oltre a provvedere direttamente al servizio nella giurisdizione del suo ufficio, sopraintende puranco a quello degli altri compartimenti.

Art. 2. È in facoltà del Direttore Generale di dare agli altri uffici del Contenzioso norme direttive per la retta ed uniforme applicazione delle leggi di finanza, per la tutela legale dei diritti erariali e per il procedimento nei giudizi attivi e passivi che interessano il pubblico erario.

Art. 3. Nel mese di luglio di ogni anno il Direttore Generale presenta al Ministro delle Finanze, a termini dell'art. 1 del R. decreto del 16 corrente maggio, num. 826, la relazione generale sull'andamento degli affari affidati agli uffici del Contenzioso finanziario in tutto il Regno; al qual fine ciascun Direttore compartimentale dovrà rimettere al Direttore Generale analogo rapporto per il rispettivo compartimento.

Art. 4. Il Direttore Generale propone al Ministro le nomine e gli altri provvedimenti relativi al personale assegnato dal ruolo organico agli uffici del Contenzioso.

Art. 5. Sono conservate agli uffici compartimentali del Contenzioso finanziario tutte le competenze e attribuzioni da essi esercitate finora, in quanto non siano contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 23 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento stradale per la provincia di Lucca, deliberato da quel Consiglio provinciale nelle adunanze del 16 settembre e 20 dicembre 1869 e poscia modificato per urgenza dalla Deputazione provinciale colla deliberazione 8 aprile 1872;

Veduti i pareri 6 agosto 1870 e 27 gennaio 1872 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Veduto l'articolo 24 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, Allegato *F;*

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili scorrenti nella provincia di Lucca.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Napoli, addì 6 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

Regolamento *per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Lucca, approvato dal Consiglio provinciale nelle adunanze del* 16 *settembre, e* 20 *decembre* 1869, *e* 15 *maggio* 1871, *e dalla Deputazione in adunanza del dì* 8 *aprile* 1872, *articolo* 24 *della legge sulle opere pubbliche del* 20 *marzo* 1865.

TITOLO I.

Classificazione delle strade.

Art. 1. — Le strade della provincia non dichiarate nazionali, si distinguono in provinciali, comunali e vicinali.

Art. 2. Sono provinciali quelle comprese nell'elenco formato dal Consiglio provinciale, ed approvato con decreto Reale, sia che queste vengano costruite e mantenute a esclusivo carico della provincia, o in consorzio con altre provincie.

Art. 3. Si dicono comunali quelle classificate come tali nei rispettivi elenchi compilati e pubblicati dai comuni, e omologati dal prefetto a forma di legge, sia che queste strade vengano costruite e mantenute da un solo comune, o da più comuni riuniti in consorzio, ancorchè vi prenda parte la provincia.

Art. 4. I ponti, i muri di sostegno delle strade, e gli spazi di terreno che sono un accessorio delle strade stesse, entrano a tutti gli effetti nella classe della strada alla quale appartengono.

TITOLO II.

Costruzione e sistemazione delle strade.

CAPITOLO I. — *Delle strade in pianura.*

Art. 5. Nella costruzione delle nuove strade, e nella sistemazione di quelle esistenti la larghezza minima da assegnarsi alle medesime fra ciglio e ciglio,

a) Per le strade provinciali viene stabilita in metri 4 50 di piano rotabile, occupato dalle massicciate, e in metri 2 50 per le due panchine laterali;

b) Per le strade comunali viene stabilita in metri 5 50, dei quali per metri 3 90 verrà destinata al piano rotabile, e il rimanente alle due panchine laterali;

c) Per le strade vicinali verrà determinata dagli utenti, o dai loro rappresentanti.

Art. 6. Il piano stradale possibilmente si terrà più elevato di quello delle campagne laterali, e sarà orizzontale, o in mite pendenza.

Art. 7. Nel tracciare l'andamento planimetrico di una strada, quando speciali circostanze non lo impediscano, o interessi locali consiglino diversamente, sarà preferita la linea più breve.

Le curve verranno tracciate regolarmente col maggior saggio possibile e secondo le regole dell'arte.

Art. 8. Le strade saranno fiancheggiate da fosse della capacità necessaria per raccogliere e condurre le acque che scolano dal piano stradale, e dalle campagne circostanti.

Le sponde di queste fosse saranno costruite a scarpa con la pendenza di metri 0 75 per ogni metro di altezza.

Art. 9. La sezione trasversale delle strade dovrà essere a segmento di circolo, presentando dall'asse della strada verso le sponde un'inclinazione del 3 per 100.

Art. 10. Il piano rotabile dovrà costruirsi con una massicciata dell'altezza complessiva di centimetri 30, divisa in tre strati, il primo dei quali dell'altezza di centimetri 15 sarà composto di ghiaia grossa o sassi di cava posti a mano colla punta rivolta in alto, e ben battuti; il secondo strato si comporrà di scaglie e di sassi spezzati per servire all'intasatura del primo, ed avrà l'altezza di centimetri 5; e finalmente il terzo strato dell'altezza di centimetri 10 sarà composto di sasso calcare spezzato, o di ghiaia di torrente di buona qualità e di piccole dimensioni.

Le panchine laterali saranno costruite a terra.

Art. 11. Nelle strade comunali pianeggianti è permesso anche il sistema di riempire la cassetta con ghiaie alla rinfusa purchè vengano conservate le dimensioni già stabilite per la cassetta stessa.

Art 12. Il suolo destinato a ricevere la massicciata dovrà essere preparato in modo da presentare la stessa convessità del piano stradale, e conformato a cassa in guisa che le sponde laterali presentino la elevazione di centimetri 30.

Art. 13. Lungo le sponde laterali della cassetta verranno collocate le guide formate con lastre di pietra messe per costolo, le quali avranno una lunghezza non minore di centimetri 30, una grossezza di centimetri 10, e un'altezza di centimetri 20.

CAPITOLO II. — *Delle strade in colle e in monte.*

Art. 14. Le larghezze minime da assegnarsi alle strade di nuova costruzione ed a quelle esistenti allorchè vengano sistemate, sono le seguenti:

a) Per le strade provinciali metri 4 di piano rotabile, e metri 2 di panchine laterali;

b) Per le strade comunali metri 3 50 di piano rotabile, e metri 1 per le panchine laterali;

c) Per le strade vicinali si osserverà la stessa norma fissata per le strade stesse situate in pianura.

Art. 15. Lateralmente alle strade dovranno costruirsi delle zanelle o fosse per lo scolo delle acque. Avranno una larghezza non minore di centimetri 30 e verranno rivestite con selice, ovvero con massicciata, ove il terreno non presenti sufficiente resistenza al corso delle acque di scolo.

Art. 16. Nei punti, ove il bisogno lo richieda, saranno costruite delle opere d'arte per raccogliere e condurre le acque. Queste opere saranno costruite in calcina, o a secco, a seconda della quantità delle acque e della località ove saranno costruite.

Art. 17. L'andamento delle strade dovrà svilupparsi in modo da potere ottenere la minore pendenza possibile. In ogni caso tale pendenza non dovrà superare il 7 per cento, avvertendo di alternare le pendenze per i convenienti riposi.

Art. 18. Se circostanze speciali esigessero che una strada comunale dovesse costruirsi con una pendenza superiore al 7 per cento, o con una larghezza minore di metri 4 50, la Deputazione provinciale, sentito l'uffizio del Genio civile governativo, potrà autorizzare una pendenza maggiore e una minore larghezza, purchè la maggiore pendenza sia limitata a brevi tratti alternati con altri in piano o falso piano, e il tratto di minore larghezza si trovi fra due punti di larghezza sufficiente da permettere lo scambio ai veicoli.

Art. 19. Sono applicabili anche alla costruzione delle strade in colle, e in monte le disposizioni riportate agli articoli 8, 10, 11, 13, 14 per la costruzione delle strade in pianura.

Art. 20. Le disposizioni precedenti non sono applicabili alle strade mulattiere.

CAPITOLO III. — *Delle opere d'arte.*

Art. 21. Le opere d'arte da costruirsi lungo le strade, in generale verranno costruite in muramento di pietre o materiale laterizio con calcina; in ferro, o in costruzione mista, escluse sempre le opere in legname.

Art. 22. I ponti da costruirsi sopra i corsi d'acqua, dovranno avere una luce sufficiente per ricevere la massima portata dei corsi stessi che si vogliono traversare.

Art. 23. Le volte dei ponti dovranno costruirsi su porzione di circolo, e in modo che l'estradosso delle volte rimanga non meno di 30 centimetri sotto il piano stradale, e che non porti ristringimenti alla larghezza della strada, comprese le panchine laterali.

Art. 24. Nel caso che la volta di un ponte non possa rimanere al disotto del piano stradale, la pendenza della strada per salire e discendere il ponte stesso non dovrà superare il 3 per cento nelle strade in pianura, e quella stabilita all'art. 18 per le strade in collina e in montagna.

CAPITOLO IV. — *Dei progetti.*

Art. 25. I progetti si dicono di *massima,* o *definitivi* a seconda che sono sommari, o sufficientemente sviluppati. I primi sono richiesti soltanto per conoscere preventivamente la spesa approssimativa di un'opera da eseguirsi, o per stabilire dei confronti.

Art. 26. I progetti di massima dovranno contenere:

1° Una relazione dettagliata;

2° Una mappa generale della località;

3° I disegni delle principali opere d'arte;

4° La perizia o stima sommaria dei lavori

Art. 27. I progetti definitivi dovranno abbracciare la parte grafica, la parte descrittiva e stimativa, e il capitolato d'appalto.

La prima parte comprenderà:

1° La planimetria della strada;

2° Il profilo di livellazione longitudinale sull'asse stradale;

3° Le sezioni o profili trasversali;

4° Gli sviluppi delle principali opere d'arte;

La seconda parte comprenderà:

5° La relazione intorno al progetto contenente gli schiarimenti necessari per giustificare la necessità e convenienza dell'opera;

6° Le valutazioni in misura metrica;

7° La stima;

Il capitolato d'appalto comprenderà;

8° Le condizioni generali del contratto;

9° La designazione delle opere, la loro forma e dimensione;

10 L'ordine e modo di esecuzione dei lavori.

11. La provenienza e qualità dei materiali da impiegarsi;

12. Il prezzo dei singoli lavori e il modo di valutarli;

13. Le norme per la contabilità e gli obblighi diversi da imporsi all'appaltatore.

CAPITOLO V. — *Disposizioni generali.*

Art. 28. Prima di dar mano ai lavori di una strada dovrà promuoversi la dichiarazione di pubblica utilità, e concertarsi con i proprietari dei terreni da espropriare la cessione di questi in base alla perizia; e quando ciò non riesca si dovrà promuovere la espropriazione forzata a norma di legge.

Art. 29. La consegna delle opere all'appaltatore verrà fatta dall'ingegnere autore del progetto.

L'accettazione dei lavori ultimati si farà da un ingegnere espressamente incaricato dall'Amministrazione, dalla quale la strada dipende.

TITOLO III.

Manutenzione delle strade.

Art. 30. La provvista e preparazione delle ghiaie, le riparazioni alle opere d'arte, e la somministrazione di opere e trasporti, si faranno mediante contratto di appalto da stabilirsi per un tempo non minore di anni tre, quando speciali circostanze non consiglino diversamente.

Art. 31. L'incanto per l'appalto delle ghiaje, della manutenzione delle opere d'arte, della somministrazione dei trasporti e di altre opere occorrenti, sarà fatta in base a una perizia e un capitolato appositamente redatto dall'uffizio tecnico.

Art. 32. Nel caso che l'appaltatore non abiti in prossimità della strada da esso presa in appalto, dovrà nominare un suo rappresentante che dimori sulla linea stradale.

Art. 33. La spanditura delle ghiaje per l'ordinaria manutenzione delle strade dovrà farsi nelle stagioni opportune quanto ai rattoppi, e rifioriture, e quanto alle distenditure generali non più tardi del mese di gennaio.

Art. 34. Nel dare esecuzione al disposto dell'articolo precedente si procurerà di mantenere la convessità della strada, colmando i punti depressi e togliendo le prominenze che ne alterassero la forma.

Art. 35. Le ghiaje saranno disposte in mucchi di un mezzo metro cubo a distanze uguali fra loro, e possibilmente sopra un sol fianco della strada. Nelle strade molto anguste le ghiaje saranno depositate in ajuole appositamente costruite.

Nelle strade di monte e di collina ove non esistano ajuole apposite, le ghiaie potranno disporsi anche in mucchi di un quarto di metro.

Art. 36. Le disposizioni precedenti non sono applicabili alle strade mulattiere, che pure dovranno essere mantenute dalle respettive amministrazioni a seconda della classe, alla quale appartengono.

Art. 37. Le fosse laterali alle strade saranno costruite, sistemate e conservate dalle respettive Amministrazioni e saranno espurgate dai coloni e possessori frontisti semprechè le medesime non servano unicamente, o principalmente agli scoli delle strade stesse; non potranno essere minimamente alterate nella sezione senza il permesso dell'Amministrazione proprietaria della strada.

I contravventori al disposto di questo articolo saranno puniti colle pene di polizia sancite dal Codice penale.

TITOLO IV.

Sorveglianza delle strade.

CAPITOLO I. — *Direzione dei lavori.*

SEZIONE I. — *Strade provinciali.*

Art. 38. La direzione e sorveglianza delle strade provinciali è affidata agl'ingegneri titolari addetti all'uffizio tecnico della provincia, i quali hanno sotto la loro dipendenza i cantonieri stradali e assistenti provvisori appositamente nominati.

Art. 39. Un regolamento interno d'uffizio da approvarsi dalla Deputazione provinciale indicherà quali siano gli obblighi dei cantonieri e degli assistenti.

Art. 40. L'uffizio tecnico dovrà ogni anno inviare entro il mese di maggio alla Deputazione provinciale una relazione che indichi:

1° Lo stato e condizione di tutte le strade provinciali;

2° I lavori di riattamento e sistemazione da farsi alle strade esistenti per rimetterle e ridurle in stato normale.

Art. 41. La Deputazione provinciale con la scorta della detta relazione stabilirà quali lavori debbano eseguirsi sollecitamente, affinchè l'uffizio tecnico possa preparare i progetti, a norma del presente regolamento.

SEZIONE II. — *Delle strade comunali e consorziali.*

Art. 42. La sorveglianza delle strade comunali spetta ai respettivi comuni; e nel caso di un consorzio, alla rappresentanza del medesimo.

Art. 43 Ogni comune o consorzio potrà avere ai suoi stipendi un ingegnere, al quale affidare il servizio delle strade, o valersi di quello di altro comune o consorzio.

Art. 44. Gl'ingegneri incaricati del servizio delle strade dovranno ogni anno compilare un rapporto, che serva a far conoscere:

1° Lo stato e condizione delle strade alle loro cure affidate;

2° I lavori di riattamento e sistemazione da farsi alle strade esistenti per ridurle in stato normale;

3° Le nuove strade da costruirsi per completare la rete stradale del comune o consorzio, e ciò in proporzione ai mezzi finanziari del medesimo;

4° I vantaggi che saranno per risultare dalla costruzione delle strade proposte.

Art. 45. Tale rapporto sarà inviato al comune o consorzio che dovrà stabilire quali siano i lavori da eseguirsi sollecitamente, affinchè l'ingegnere possa preparare i progetti sulle norme stabilite in questo regolamento.

CAPITOLO II.

Approvazione dei lavori.

SEZIONE I. — *Delle strade provinciali.*

Art. 46. I progetti per la costruzione di nuove strade, e pei lavori di riattamento e sistemazione di quelle esitenti dovranno essere deliberati dal Consiglio, o dalla Deputazione, secondo le loro competenze, ed approvati per decreto Reale nei casi stabiliti dalla legge.

SEZIONE II. — *Delle strade comunali.*

Art. 47. I progetti per la costruzione di nuove strade comunali e consorziali, e pei lavori di riattamento e sistemazione di quelle esistenti, dovranno essere sottoposti alle deliberazioni delle respettive rappresentanze.

Art. 48. La costruzione di nuove strade comunali o consorziali, e la nuova sistemazione anche parziale di quelle esistenti, dovrà riportare l'approvazione della Deputazione provinciale, che delibererà, sentito il parere dell'uffizio del Genio civile governativo.

Art. 49. A tale scopo i comuni e i consorzi dovranno rimettere alla Deputazione provinciale le deliberazioni relative alla costruzione delle nuove strade, e alla sistemazione di quelle esistenti, unendovi i progetti come furono redatti dall'ingegnere.

Art. 50. La Deputazione potrà modificare i progetti che furono sottoposti alla sua approvazione, e in questo caso le modificazioni proposte saranno sottoposte al voto della rappresentanza comunale o consorziale.

Art. 51. Contro le decisioni della Deputazione provinciale è aperto il ricorso al Re entro il termine di giorni trenta a favore di chi si credesse pregiudicato.

Art. 52. Le disposizioni contenute negli articoli precedenti non sono applicabili alle strade dichiarate obbligatorie, ai termini della legge 30 agosto 1868, n° 4613, mentre per queste devo osservarsi la legge suddetta, ed il regolamento approvato con R. decreto 11 settembre 1870.

Disposizioni transitorie.

Art. 53. Entro tre anni dalla pubblicazione del presente regolamento, ciascun comune farà eseguire in doppio originale una mappa esatta di tutte le strade comunali e consorziali esistenti nel perimetro del comune nella proporzione da 1 : 10000.

Una di tali mappe sarà conservata nei respettivi archivi comunali, e l'altra sarà trasmessa alla Deputazione provinciale.

Art. 54. Tutte le disposizioni contenute nel presente regolamento anderanno in vigore sei mesi dopo la pubblicazione del medesimo.

Art. 55. Le disposizioni regolamentarie e consuetudinali, in quanto non fossero contrarie al presente regolamento, sono conservate.

Approvato dalla Deputazione provinciale con deliberato del dì 8 aprile 1872.

Il Presidente: A. CALCINA.

Il Segretario capo: P. BUTORI.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

G. DEVINCENZI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento sulla istruzione industriale e professionale 18 ottobre 1865;

Visto il decreto 9 febbraio 1868, n. 1969;

Sentito il Consiglio Superiore per l'istruzione tecnica;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

1. La sessione generale degli esami di licenza negli Istituti tecnici e di marineria mercantile del Regno per l'anno scolastico 1871-72 comincierà col giorno 15 luglio prossimo;

2. Le prove scritte sulle materie da giudicarsi dalla Giunta Esaminatrice centrale si daranno nei giorni 15 e 16 luglio; e nei giorni seguenti si daranno tanto le prove orali, quanto le scritte sulle altre materie deferite alle Commissioni locali;

3. Nella sessione autunnale, le prove scritte si daranno nei giorni 15 e 16 d'ottobre per le materie da giudicarsi dalla Giunta centrale, e nei giorni seguenti sulle altre, tanto scritte quanto orali, da giudicarsi dalle Commissioni locali;

4. I candidati alla licenza della sessione estiva dovranno iscriversi presso la cancelleria dell'Istituto non più tardi del venticinque di giugno; i candidati alla sessione autunnale per il 25 settembre;

5. Le Giunte provvederanno all'esecuzione del presente decreto giusta le disposizioni del regolamento 18 ottobre 1865 e di quello sugli esami di licenza.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N° 9.

Il Ministro dell'Interno

Accertata la comparsa del colera in Odessa ed in qualche altra località del territorio russo nel mar Nero e nel mar d'Azoff,

Decreta:

Le navi provenienti dai porti russi del mar Nero e del mar d'Azoff, partite di colà posteriormente al 20 maggio p. p., saranno sottoposte, al loro arrivo nei porti e scali del Regno, al trattamento sanitario previsto dal paragrafo 3° del quadro delle quarantene, approvato con decreto Ministeriale del 27 aprile 1867.

Dato a Roma, li 8 giugno 1872.

Il Ministro: G. LANZA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Relazione a S. M. *fatta dal Ministro dell'Interno, in udienza del 30 maggio 1872, sull'andamento dei servizi amministrativi nei comuni e nelle provincie del Regno.*

SIRE,

È noto a Vostra Maestà che fra le attribuzioni essenziali dei prefetti si annovera quella di vigilare al regolare andamento delle Amministrazioni provinciali e comunali, e delle Opere pie; pel quale si richiede sovratutto che i bilanci e i resoconti sieno tempestivamente presentati alle autorità tutorie, e da esse approvati.

Il ritardo nell'approvazione, sia de' bilanci, sia de' rendiconti, è sempre di nocumento agl'interessi finanziari delle Amministrazioni, e dà giusto motivo a lagnanze, non di rado assai vive, da parte degli amministrati. Infatti i bilanci non approvati in tempo possono dar luogo all'eseguimento di spese più o meno abusive o dannose, e rendere per tal guisa inutili o men vantaggiosi i reclami che gl'interessati avessero diritto di muovere contro di esse. Il ritardo poi, che talvolta si prolunga di più anni, nell'approvare i conti amministrativi, produce inconvenienti eziandio più gravi. È chiaro da sè, come debba tornar difficile il verificare la legittimità di spese da lunga pezza effettuate; e d'altra parte, i cambiamenti avvenuti nelle persone della stessa Amministrazione, impediscono d'esercitar con efficacia il debito sindacato sulla gestione degli amministratori, i quali sfuggono in tal modo alla responsabilità dei propri atti.

Di qui sorgono lamenti e censure indeterminate di disordini amministrativi, di sciupìo del danaro pubblico, di frodi e malversazioni protette anzichè punite. E siffatte accuse, non infrequenti contro questa o quell'azienda comunale, contro questo o quell'altro Istituto pio, finiscono col risalire fino al Governo, e generare un senso di sfiducia e di malcontento, sovente ingiusto, sempre nocivo al buon andamento della cosa pubblica.

Il riferente ebbe cura di richiamare, fin da' primordi del suo Ministero, l'attenzione e la sollecitudine de' signori prefetti su questi rami importantissimi della pubblica Amministrazione; e, allo scopo di conoscere lo stato preciso delle cose, prescrisse la compilazione di annuali specchi statistici, dai quali si potesse giudicare quanta fosse la cura de' comuni e delle Opere pie nella regolar formazione de' loro bilanci, conti, inventari, regolamenti, e delle liste elettorali.

Ora il sottoscritto ha l'onor di presentare alla M. V. il prospetto riassuntivo di questi atti principali della gestion comunale e provinciale, e di quella delle Opere pie, per l'anno 1871.

Essi comprendono tutte le provincie, salvo quella di Roma, per la quale si manca di dati comparativi; e dal loro complesso apparisce, in gran parte de' servizi, un miglioramento notevole a confronto dell'anno precedente, benchè molto ancora rimanga a fare per raggiungere la regolarità voluta.

I bilanci regolari dei comuni, che nel 1870 toccavano appena il n. 2913, sono cresciuti sino a 3796, e in conseguenza i bilanci irregolari sono diminuiti da 3869 a 3480; i non votati da 1397 a 880.

In una sola parte, sia che questi risultati si guardino nel loro complesso in confronto del 1870, sia partitamente per ciascuna provincia, si ha a lamentare un peggioramento di condizioni, e questo sfortunatamente in uno degli uffici più importanti delle dette Amministrazioni, cioè l'approvazione dei conti consuntivi, mancata per un numero ognor crescente di comuni. Nel 1869 si lamentarono infatti 6078 conti arretrati; questo numero aumentò fino a 6968 nel 1870, e nel 1871 s'accrebbe ancora fino a 6970.

È però da notare a tale riguardo, che essendosi in molte provincie diminuito non poco l'arretrato de' conti consuntivi, se non si fosse invece accresciuto in parecchie altre di oltre 900, anche la somma complessiva di tali arretrati si sarebbe di molto scemata.

Le prefetture che in questa parte si segnalarono, sono le seguenti:

Como che diminuì	l'arretrato di	194	conti
Avellino	id.	98	id.
Salerno	id.	92	id.
Bologna	id.	84	id.
Foggia	id.	79	id.
Cremona	id.	76	id.
Torino	id.	75	id.
Lecce	id.	36	id.
Potenza	id.	28	id.
Perugia	id.	25	id.
Trapani	id.	25	id.
Pisa	id.	24	id.
Campobasso	id.	19	id.
Palermo	id.	15	id.
Reggio Emilia	id.	15	id.
Bergamo	id.	14	id.
Modena	id.	13	id.
	Totale	912	id.

ed altre, che lo scemarono di un numero minore, sì che il totale degli arretrati diminuiti è di 935.

Invece l'arretrato dei conti aumentò di:

145	nella provincia di	Catanzaro
108	id.	Verona
73	id.	Chieti
55	id.	Catania
45	id.	Cagliari
44	id.	Pesaro
41	id.	Firenze
37	nella provincia di	Girgenti
31	id.	Rovigo
30	id.	Mantova
29	id.	Lucca
26	id.	Teramo
23	id.	Treviso
21	id.	Padova
19	id.	Belluno
17	id.	Alessandria
16	id.	Siena
15	id.	Messina
14	id.	Caltanissetta
12	id.	Caserta
12	id.	Cuneo
12	id.	Napoli
11	id.	Vicenza
10	id.	Porto Maurizio
10	id.	Parma

Tot. 815. Alla qual somma, aggiunti i minori aumenti che ci furono in altre provincie, gli arretrati s'accrebbero complessivamente di 937, laddove non scemarono, come s'è veduto, che di 935.

Il numero de' comuni mancanti d'inventari, da 1574 si è diminuito a 1205; vennero approvati i regolamenti di altri 867 comuni, e le Amministrazioni mancanti degli elenchi delle strade, da 510 sono scese a 182.

Le sessioni ordinarie non si tengono ancora, nè le elezioni si fanno con tutta la regolarità desiderabile. Avvi però, rispetto a quest'ultime, un singolare miglioramento, per quel che concerne l'approvazione delle liste elettorali.

Venendo ora alle Opere pie, è da notare anzitutto, che il numero di queste, non compresa la provincia di Roma, risulta di 20,155, secondo i dati della statistica ufficiale e i rapporti dei prefetti. Tal numero però non è a reputarsi per esattissimo, poichè si stanno tuttavia raccogliendo nuovi dati in proposito, de' quali si terrà conto nella compilazione della statistica generale, che tra non molto potrà essere terminata.

Per 4415 Opere pie, si è lamentata la mancanza dei bilanci. Soltanto in 12 provincie, Caserta, Cremona, Cuneo, Firenze, Macerata, Parma, Reggio di Calabria, Salerno, Siena, Sondrio, Treviso, e Venezia, con 2837 Opere pie, apparisce che i bilanci furono tutti compilati.

A tutto il 1870, sole 6822 Opere Pie presentarono i loro conti consuntivi, e questa irregolarità si verifica più o meno in tutte le provincie.

Il numero de' conti arretrati ascende a 29,157, per tutte le provincie, non compresa quella di Lucca, della quale non si hanno per anche notizie precise.

20,670 conti aspettano tuttavia l'approvazione presso le respettive Deputazioni provinciali.

Le sole Deputazioni provinciali di Bergamo, Padova, Parma, Porto Maurizio, Reggio di Calabria, Sondrio e Treviso, con un complesso di 847 Opere Pie, approvarono tutti i conti che furono loro presentati.

Soltanto 4156 Opere Pie, comprese in 18 provincie, hanno i loro tesorieri, i quali però mancano di cauzione in 3109 delle Opere stesse; ma vi sono 25 provincie, con 8487 Opere Pie, per le quali non si è ancora potuto determinare il numero dei tesorieri mancanti.

Solamente le Opere Pie delle provincie di Lucca e di Vicenza hanno tutti i loro tesorieri provvisti di cauzione.

1055 Opere Pie mancano de' registri e degli altri libri prescritti. Però per 19 provincie, con 6811 Opere Pie, non si è per anche potuto accertare il numero dei registri mancanti; e soltanto per 14 provincie, con 4428 Opere Pie, tutti i registri sono tenuti a forma di legge.

Mancano d'inventari 2773 Opere Pie; ma per 16 provincie, con 5369 Opere Pie, non si è potuto determinare il numero degli inventari mancanti.

In sole nove provincie, Alessandria, Benevento, Chieti, Cremona, Firenze, Lucca, Palermo, Sondrio e Torino, con 3270 Opere Pie, gl'inventari sono completi.

Le liti pendenti sono 1426 per tutte le Opere pie del Regno, non comprese le provincie di Cosenza e di Palermo, per le quali il numero non si è per anche determinato.

I lasciti in beni stabili, fatti a favore delle Opere Pie di 36 provincie, ammontano a lire 5,320,210. Sono da notare specialmente fra i detti lasciti quello a pro dell'Opera Pia Pignatelli in Palermo, pel valore di 1,200,000 lire; e l'eredità Conti in Venezia, per l'istituzione di un Ricovero di mendicità, che ammonta a circa lire 2,000,000.

Vuolsi per altro avvertire che non si può tener come precisa la somma complessiva dei lasciti, poichè per talune Opere pie di 13 provincie, non è ancora determinato con esattezza il valore dei legati, e per Alessandria, Ancona e Sassari, il valore che venne indicato si riferisce, per lire 225,445, a un periodo di tempo anteriore al 1871.

I lasciti in beni mobili e in danaro ammontano a lire 2,993,005. Anche qui però tornano opportune considerazioni analoghe alla precedente, circa la esattezza della somma indicata; e si aggiunga che per quattro provincie, Alessandria, Ancona, Sassari e Sondrio, il valore indicato riguarda, per lire 372,089, un periodo di tempo anteriore al 1871.

Negli ultimi due anni decorsi vennero sciolte 47 Amministrazioni di Opere pie, per inadempimento della legge.

Le nuove Opere pie sorte in 41 provincie, tra il 1870 e il 1871, sono 191, cioè:

Asili	100
Fondazioni elemosiniere	27
Ospedali	21
Istruzioni e posti di studio	11
Ospizi e ricoveri di mendicità	17
Casse di prestiti e pegni	8
Orfanotrofi	6
Monti frumentari	1
Totale	191

Tali sono, per sommi capi, le notizie risultanti dai rapporti dei prefetti; e, come si avvertiva fin da principio, se i prospetti statistici mostrano in complesso un miglioramento nel 1871 a fronte dell'anno precedente, additano altresì quante lacune sieno tuttavia da colmarsi, e quanto in conseguenza rimanga a fare, perchè le Amministrazioni in discorso procedano spedite e sicure nella via loro tracciata dalla legge.

Il riferente crede che la pubblicazione dei prospetti, allegati alla presente relazione, servirà di ammaestramento al paese e di eccitamento ai funzionari, perchè si vegga che il Governo, ben lungi d'esser la causa dei disordini amministrativi che si lamentano, gliene mostra invece le vere fonti, affinchè, e i corpi da esso eletti, e le autorità governative, conoscendo come proceda l'amministrazione de' suoi interessi in tutte le provincie del Regno, gli uni servano agli altri d'esempio e di stimolo, per curare, secondo i respettivi uffizi, che cresca di giorno in giorno l'osservanza della legge, alla quale va connesso l'incremento, nella stessa proporzione, della prosperità nazionale.

Intanto queste prime *tavole statistiche* porgono già buon documento dei benefici effetti, che solo poteano produrre le libere istituzioni, e, necessaria conseguenza delle medesime, le leggi organiche, che infusero novella vita nell'amministrazione de' Comuni e delle Opere pie. Non è a dubitare che le *tavole corrispondenti* negli anni successivi, faranno fede di nuovi e sempre maggiori progressi in questo svolgimento delle forze del paese applicate alla tutela de' suoi più vitali interessi.

Il Ministro: G. LANZA.

PROSPETTO dell'andamento dei principali servizi amministrativi nelle provincie e nei comuni del Regno — Anno 1871.

PROVINCIE	Numero dei comuni	Anni	Bilanci comunali: Regolari al 1° gennaio	Bilanci comunali: Irregolari	Bilanci comunali: Non votati	Conti comunali non approvati	Comuni mancanti di: Inventari	Comuni mancanti di: Regolamenti	Comuni mancanti di: Elenchi di strade	Comuni nei quali fuori di tempo: Furono approvate le liste elettorali amministrative	Comuni nei quali fuori di tempo: Seguirono le elezioni	Comuni nei quali fuori di tempo: Si tennero le sessioni ordinarie
Alessandria	344	1870	48	257	39	13	129	194	»	61	7	5
		1871	35	211	48	30	126	188	1	4	4	2
Ancona	51	1870	4	40	7	21	3	5	»	30	»	1
		1871	7	39	5	28	1	3	»	»	»	»
Aquila	127	1870	32	55	40	14	21	27	1	28	3	»
		1871	25	69	33	5	19	32	»	»	3	»
Arezzo	41	1870	»	37	4	9	7	14	»	8	1	1
		1871	33	8	»	4	4	15	»	»	»	»
Ascoli	71	1870	14	55	8	29	6	17	4	28	»	»
		1871	18	49	4	35	7	9	1	»	»	1
Avellino	128	1870	»	102	27	759	2	11	»	91	»	»
		1871	24	49	55	661	»	6	»	8	7	»
Bari	53	1870	40	12	1	»	4	2	2	20	1	»
		1871	30	23	»	»	3	2	»	»	»	»
Belluno	66	1870	51	15	»	27	23	20	»	33	4	»
		1871	27	25	14	46	21	18	»	»	2	7
Benevento	78	1870	63	10	»	»	38	37	»	14	»	»
		1871	39	31	3	2	12	30	»	»	1	»
Bergamo	306	1870	42	246	19	16	16	279	2	96	»	»
		1871	294	10	2	2	»	274	2	»	2	»
Bologna	58	1870	5	45	8	117	11	34	»	32	»	»
		1871	6	46	6	33	5	31	»	»	»	»
Brescia	286	1870	172	53	61	47	37	91	2	78	1	»
		1871	191	86	9	51	34	134	»	1	8	»
Cagliari	258	1870	93	86	79	258	68	82	115	113	14	9
		1871	98	105	55	303	84	61	63	88	27	1
Caltanissetta	28	1870	19	8	1	16	1	19	»	4	»	»
		1871	16	12	»	30	4	19	»	»	»	»
Campobasso	134	1870	31	89	14	262	29	134	30	43	5	1
		1871	32	95	7	243	9	106	1	3	8	1
Caserta	185	1870	91	94	»	»	47	»	»	86	2	»
		1871	155	22	8	12	20	»	»	»	2	»
Catania	64	1870	35	25	4	110	25	25	1	30	5	»
		1871	28	31	5	165	10	14	»	6	8	1
Catanzaro	151	1870	2	87	118	707	189	137	49	97	5	»
		1871	»	75	77	852	189	147	19	66	13	3
Chieti	121	1870	4	80	87	104	35	74	1	42	1	1
		1871	12	54	55	177	18	74	1	1	2	3
Como	518	1870	329	»	189	658	»	106	3	125	»	»
		1871	387	131	50	459	»	93	»	»	8	1
Cosenza	151	1870	24	99	28	805	121	146	39	43	14	»
		1871	21	67	63	814	119	148	34	26	23	28
Cremona	135	1870	79	89	18	185	9	97	»	88	81	»
		1871	115	20	»	50	»	67	»	»	1	»
Cuneo	263	1870	79	106	78	»	130	96	»	31	3	»
		1871	88	106	69	12	104	106	»	6	5	»
Ferrara	16	1870	»	10	6	13	2	1	1	7	»	»
		1871	4	8	4	14	1	»	»	»	»	»
Firenze	78	1870	4	47	27	112	7	11	»	35	»	4
		1871	27	37	14	158	2	12	»	»	»	»
Foggia	53	1870	26	26	1	228	6	26	1	21	»	4
		1871	15	33	5	149	4	4	1	5	»	»
Forlì	40	1870	1	30	9	16	15	12	»	16	»	»
		1871	33	11	6	13	»	10	»	»	1	1
Genova	210	1870	70	78	63	11	57	96	1	58	7	»
		1871	107	50	53	6	4	86	1	1	9	1
Girgenti	40	1870	16	21	8	3	»	18	»	30	1	»
		1871	1	31	8	40	»	6	»	11	1	»
Grosseto	20	1870	»	17	3	41	»	9	»	7	»	»
		1871	7	10	8	49	»	6	»	»	»	»
Lecce	130	1870	92	84	4	42	»	29	»	15	»	1
		1871	81	48	1	6	»	22	»	2	1	»
Livorno	5	1870	1	2	2	10	1	»	»	5	1	»
		1871	»	3	2	10	1	»	»	»	»	»
Lucca	22	1870	2	15	5	73	9	10	5	»	1	»
		1871	2	13	7	102	10	15	4	»	1	»
Macerata	54	1870	16	34	4	7	10	38	»	33	»	2
		1871	10	37	7	15	4	13	»	»	1	»
Mantova	67	1870	54	12	1	28	7	29	4	8	»	»
		1871	43	21	3	58	8	27	1	7	3	3
Massa Carrara	35	1870	28	13	»	»	5	11	14	8	»	»
		1871	18	17	»	»	1	4	»	»	1	»
Messina	99	1870	56	36	7	769	28	36	»	72	6	»
		1871	35	11	8	784	»	8	»	1	2	»
Milano	318	1870	251	41	22	1	»	271	8	137	»	»
		1871	310	3	»	»	22	30	»	»	»	»
Modena	45	1870	19	25	1	22	»	5	»	21	»	»
		1871	30	15	»	9	1	8	»	»	»	»
Napoli	69	1870	15	44	10	11	1	13	48	64	»	»
		1871	12	51	6	23	1	11	1	»	»	1
Novara	438	1870	50	388	»	»	4	280	»	58	5	»
		1871	96	341	1	4	58	263	»	»	10	»
Padova	103	1870	46	54	8	»	»	102	»	12	»	»
		1871	26	77	»	21	»	102	»	»	»	»
Palermo	76	1870	6	32	38	111	2	24	22	46	»	»
		1871	13	47	16	96	»	»	20	9	4	»
Parma	50	1870	27	19	4	1	9	29	1	8	»	»
		1871	18	24	18	11	7	18	»	»	»	1
Pavia	263	1870	157	65	55	»	15	62	»	67	2	»
		1871	188	68	7	5	2	60	»	4	5	4
Perugia	173	1870	86	93	43	240	23	86	3	105	2	»
		1871	20	144	9	215	32	46	»	8	6	4
Pesaro	73	1870	»	45	28	»	10	18	»	32	1	»
		1871	»	59	14	44	2	8	»	»	1	»
Piacenza	48	1870	16	25	7	»	6	31	»	11	2	2
		1871	25	17	6	1	8	20	»	1	1	»
Pisa	40	1870	9	19	12	26	»	24	»	7	»	1
		1871	8	31	1	2	»	23	»	»	1	»
Porto Maurizio	107	1870	21	44	42	»	2	66	»	27	3	»
		1871	5	81	21	10	2	46	»	»	3	»
Potenza	124	1870	9	114	1	156	1	70	1	81	2	2
		1871	61	60	3	128	5	62	3	4	6	»
Ravenna	21	1870	5	7	9	53	8	2	»	9	»	»
		1871	6	7	8	54	2	»	»	»	»	»
Reggio Calabria	107	1870	79	22	6	»	8	55	»	70	17	»
		1871	64	41	2	»	2	7	»	3	13	»
Reggio Emilia	45	1870	17	16	12	48	11	23	»	10	»	»
		1871	33	12	»	63	8	6	»	»	»	»
Rovigo	63	1870	7	56	»	3	2	19	4	»	»	»
		1871	62	1	»	34	3	35	»	»	1	1
Salerno	159	1870	47	69	43	279	33	152	95	25	7	1
		1871	105	51	3	187	»	142	»	»	»	»
Sassari	110	1870	60	60	20	»	22	36	»	48	4	50
		1871	41	44	25	6	»	21	»	8	16	»
Siena	37	1870	11	24	2	52	7	17	1	17	»	»
		1871	31	4	2	68	1	17	»	»	»	»
Siracusa	32	1870	4	21	7	»	1	20	31	18	»	»
		1871	16	12	4	»	1	2	1	3	3	1
Sondrio	78	1870	13	58	12	5	12	28	»	20	6	»
		1871	20	49	9	6	11	29	»	»	3	1
Teramo	74	1870	»	73	1	126	47	50	2	13	1	»
		1871	19	50	5	152	46	46	»	2	3	»
Torino	442	1870	89	325	29	549	236	258	11	71	2	1
		1871	164	260	13	474	236	267	25	23	12	8
Trapani	20	1870	7	11	2	25	»	2	»	12	»	»
		1871	3	17	»	»	»	»	»	»	1	»
Treviso	97	1870	60	33	4	1	16	76	»	47	1	2
		1871	84	11	2	24	11	69	»	»	»	»
Udine	180	1870	65	103	14	52	128	110	»	87	»	»
		1871	35	92	3	54	7	21	»	»	»	»
Venezia	51	1870	8	38	10	5	11	15	7	12	»	»
		1871	9	33	9	5	11	8	8	»	»	»
Verona	113	1870	94	15	4	125	1	36	»	22	»	»
		1871	22	29	2	233	2	41	»	»	»	»
Vicenza	123	1870	70	52	1	188	15	»	»	29	4	»
		1871	37	59	7	149	3	3	»	»	1	»
Confronto dei 2 anni	8179	1870	2913	3869	1397	6968	1574	3905	510	2607	191	32
(meno Roma)	8156	1871	3796	3480	880	6970	1205	3172	182	1862	232	32

RIASSUNTO GENERALE

delle risposte fornite dalle prefetture del Regno alle dimande più essenziali della circolare del Ministero dell'Interno 15 marzo 1871 sull'andamento delle Opere Pie per l'anno 1871.

Numero progressivo	PROVINCIA	Numero delle Opere Pie della provincia	Quante Opere Pie non abbiano compilati i bilanci nel 1870-71	Quante Opere Pie non abbiano presentati i conti nel 1870	Quanti conti rimangono a presentarsi a tutto il 1870 e retro	Quanti dei conti presentati rimangono ad approvarsi dalla Deputazione prov.	Quante Opere Pie mancano di Tesoriere	In quante il tesoriere difetti di cauzione	Quante Opere Pie difettino di registri	Quante difettino di inventari	Quante liti siano pendenti innanzi i tribunali	Eredità, lasciti, donazioni: In beni stabili	In beni mobili	In complesso	Quante Pie Amministrazioni siano state sciolte	Quante siano tuttora rette da un Regio commissario	Numero delle nuove Opere Pie	SPECIE delle nuove Opere Pie e numero per ciascuna specie
1	Alessandria	840	37	33	117	110	»	87	»	»	51	12,820	74,287	87,107	2	2	6	3 Sussidii in genere — 2 Asili infantili — 1 Ospedale.
2	Ancona	180	32	123	406	115	16	44	8	8	7	162,000	29,019	191,019	»	1	3	1 Istruzione — 2 Asili infantili.
3	Aquila	906	19	106	251	(a) 307	5	*	19	19	9	»	8,787	8,787	1	1	»	»
4	Arezzo	73	25	47	324	21	7	9	12	12	5	»	266,231	266,231	»	»	»	»
5	Ascoli	(b) 359	140	171	331	314	38	180	116	116	14	1,564	4,098	5,662	1	1	1	1 Ricovero di mendicità.
6	Avellino	736	429	620	620	333	18	709	363	363	29	»	»	»	»	»	2	1 Cassa di risparmio — 1 Asilo infantile.
7	Bari	514	37	38	144	279	»	*	64	64	20	137,973	44,453	182,426	12	11	38	26 Asili infantili — 1 Scuola infantile — 6 Ospedali — 3 Ricoveri di mendicità — 2 Monti di prestiti.
8	Belluno	40	3	18	45	8	8	10	8	3	10	9,992	11,917	21,839	»	»	1	1 Ricovero pei vecchi che non fu aperto ancora vivendo l'usufruttuaria.
9	Benevento	334	1	2	2	20	»	*	»	»	3	»	»	»	1	»	1	1 Monte di pegni.
10	Bergamo	373	193	193	1137	»	32	115	72	72	29	2,180	23,743	25,923	»	»	3	1 Asilo infantile — 1 Orfanotrofio femminile — 1 Asilo per la vecchiaja.
11	Bologna	131	35	65*	481	84	*	*	*	*	2	88,618	500	89,118	*	*	1	1 Sussidii.
12	Brescia	549	119	188	1118	31	55	90	16	16	94	70,134	27,715	97,849	»	3	»	»
13	Cagliari	118	67	48	235	20	20	10	47	47	9	»	716	716	»	»	2	1 Asilo infantile — 1 Ricovero di mendicità.
14	Caltanissetta	152	119	77	399	4853	*	*	*	66	8	»	36,357	36,357	2	2	2	1 Asilo infantile — 1 Orfanotrofio maschile.
15	Campobasso	123	57	77	286	59	2	109	18	21	4	»	»	»	»	»	»	»
16	Caserta	1053	»	56	358	942	*	*	24	123	45	7,600	14,125	21,725	»	7	8	7 Asili infantili — 1 Cassa di prestanza agraria.
17	Catania	449	(c) 340	287	2597	1831	18	41	*	*	44	»	1,275	1,275	»	»	2	1 Ospizio d'invalidi — 1 Sussidii.
18	Catanzaro	132	52	132	578	67	2	19	11	17	7	»	17,800	17,800	2	»	1	1 Ospedale.
19	Chieti	473	129	92	531	410	1	*	»	»	7	1,254	»	1,254	»	»	2	1 Monte di pegni — 1 Cassa di risparmio.
20	Como	785	*	198	648	134	*	*	*	*	8	15,588	78,000	93,588	»	1	»	»
21	Cosenza	579	527	546	3501	489	»	*	*	*	*	»	»	»	»	»	»	»
22	Cremona	163	»	41	50	15	33	40	»	*	9	1,000	11,091	12,091	1	1	»	»
23	Cuneo	421	»	19	19	19	»	116	*	*	28	99,100	80,050	179,150	3	3	7	5 Asili infantili — 2 Sussidii.
24	Ferrara	45	35	30	60	8	»	9	5	5	9	»	25,470	25,470	»	»	»	»
25	Firenze	171	»	19	47	7	*	*	»	*	6	76,425	44,266	120,691	»	»	1	1 Ospedale israelitico in Firenze.
26	Foggia	375	71	243	1765	253	»	*	39	39	81	»	»	»	»	»	»	»
27	Forlì	129	68	85	299	247	»	18	11	11	5	»	5,000	5,000	1	1	»	»
28	Genova	221	33	23	28	35	9	78	12	19	23	76,167	124,250	200,417	»	»	1	1 Asilo infantile.
29	Girgenti	69	13	18	45	252	»	23	8	8	9	»	45,350	45,350	»	3	1	1 Monte frumentario per soccorso ai coloni.
30	Grosseto	18	8	7	14	1	»	5	1	1	1	50,000	»	50,000	»	»	»	»
31	Lecce	654	5	117	1848	1120	4	*	*	*	25	»	600	600	3	3	24	19 Asili infantili — 2 Ricoveri di mendicità — 1 Ospedale — 1 Monte pegni — 1 Sussidii.
32	Livorno	85	25	45	45	72	8	*	9	9	3	»	28,600	28,600	»	»	»	»
33	Lucca	41	11	3	(d)	(d)	*	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»
34	Macerata	233	»	114	508	255	1	*	*	*	6	»	1,064	1,064	1	»	5	2 Ricoveri invalidi — 1 Orfanotrofio maschile — 1 Asilo infantile — 1 Educazione femminile.
35	Mantova	93	41	46	181	107	18	27	*	15	12	»	13,054	13,054	»	»	»	»
36	Massa Carrara	32	15	18	125	29	»	20	9	9	1	»	»	»	»	»	»	»
37	Messina	506	406	256	(e) 1650	3202	330	108	11	433	57	»	5,850	5,850	1	1	»	»
38	Milano	995	507	346	346	25	327	24	»	229	17	262,442	376,789	639,231	1	»	8	3 Asili infantili — 2 Ospedali — 3 Sussidii e soccorsi.
39	Modena	201	21	24	54	3	76	17	*	2	29	19,985	76,958	96,943	»	»	1	1 Ricovero di mendicità.
40	Napoli	882	78	82	299	2290	23	44	*	53	278	68,000	134,000	202,000	7	7	1	1 Asilo infantile.
41	Novara	516	1	79	79	4	14	45	*	*	27	121,488	171,273	292,761	2	2	13	8 Asili infantili — 2 Ospedali — 3 Istruzione.
42	Padova	180	22	49	135	»	*	*	60	*	6	1,926	4,550	6,476	1	1	1	1 Sussidii.
43	Palermo	963	50	283	2100	380	»	*	*	»	*	1,200,000	*	1,200,000	»	2	1	1 Istruzione femminile.
44	Parma	50	»	5	5	»	»	*	*	*	16	43,975	7,100	51,075	»	»	2	1 Ospedale — 1 Istruzione femminile
45	Pavia	173	29	26	41	72	40	*	»	19	33	26,000	59,090	85,090	»	»	14	1 Istruzione mista — 13 Sussidii.
46	Perugia	589	121	266	2244	(f)	37	32	16	16	22	40,000	226,560	266,560	1	1	»	»
47	Pesaro	251	3	19	86	18	6	*	*	*	7	»	2,660	2,660	1	1	»	»
48	Piacenza	41	20	15	19	7	3	18	1	1	24	128,832	78,155	206,987	»	»	2	1 Istruzione femminile — 1 Ricovero ed occupazione pei figli del popolo.
49	Pisa	49	15	7	81	46	1	15	38	38	8	»	8,900	8,900	»	»	»	»
50	Porto Maurizio	98	8	5	5	»	»	*	»	*	6	275,200	2,502	277,702	»	»	»	»
51	Potenza	456	44	143	151	172	4	*	*	*	23	»	86,068	86,068	»	1	1	1 Istruzione femminile.
52	Ravenna	118	2	77	145	241	3	7	4	4	5	»	9,849	9,849	»	»	»	»
53	Reggio Emilia	99	10	84	92	69	4	11	2	2	17	»	7,810	7,810	»	»	»	»
54	Reggio Calabria	74	»	1	8	»	»	70	*	14	2	4,000	51,085	55,085	1	1	1	1 Ricovero di mendicità.
55	Rovigo	25	6	7	13	7	*	11	1	1	2	»	1,720	1,720	»	»	»	»
56	Salerno	480	»	305	669	429	5	357	*	*	55	8,208	51,800	60,008	2	2	19	13 Asili infantili — 2 Orfanotrofi — 2 Ospedali — 2 Sussidii.
57	Sassari	40	6	9	61	5	7	2	2	2	5	50,625	250,000	300,625	»	»	3	2 Asili infantili — 1 Ricovero di mendicità.
58	Siena	32	»	15	77	2	»	*	*	*	2	»	25,060	25,060	»	»	1	1 Ospedale.
59	Siracusa	268	54	157	278	342	6	98	3	3	22	»	50,263	50,263	»	1	1	1 Orfanotrofio femminile.
60	Sondrio	60	»	22	86	»	57	3	»	»	3	»	18,783	18,783	»	»	»	»
61	Teramo	201	66	77	419	1056	3	130	26	26	24	51,000	4,871	55,871	»	»	2	2 Asili infantili.
62	Torino	725	99	134	134	329	*	*	»	*	14	159,619	89,578	249,197	»	»	4	2 Ospedali — 2 Asili infantili.
63	Trapani	558	129	337	1077	(g) 29	27	339	13	253	63	»	»	»	»	2	»	»
64	Treviso	56	»	17	34	»	»	67	»	1	15	26,400	10,468	26,868	»	1	1	1 Casa di ricovero pei poveri.
65	Udine	72	14	16	32	16	60	*	*	4	33	»	110,159	110,159	»	»	»	»
66	Venezia	104	»	16	35	12	*	*	*	*	84	2,000,000	50,658	2,050,658	»	»	»	»
67	Verona	138	21	31	44	40	8	7	»	4	9	63,045	10,642	73,687	»	»	1	1 Ospedale.
68	Vicenza	111	7	17	25	2	2	»	2	2	13	7,185	42,436	49,621	»	»	2	2 Asili infantili.
		20155	4415	6822	29157	20670	1940	2109	1055	2773	1426	5,320,210	2,993,005	8,313,215	47	63	191(h)	

OSSERVAZIONI.

AVVERTENZE.

1° L'asterisco (*) apposto nei varii luoghi del presente Riassunto significa che le relative notizie non sono state indicate nei Rapporti dei prefetti, o non sono state ben determinate.

2° Il segno delle virgolette (») significa o risposta negativa, o mancanza di cosa da annotare.

(a) Nel 1869 gli arretrati ammontavano a 4000.

(b) Per 153 Confraternite la prefettura non ha fornito notizie.

(c) Il prefetto ha dichiarato di non aver potuto fornire alcuna notizia per le Opere Pie del circondario di Caltagirone stante il disordine in cui si trovano.

(d) Il prefetto ha dichiarato di non poterne precisare il numero per mancanza di sicure notizie.

(e) Vi è inoltre un grande arretrato (che non fu precisato) nei conti anteriori alla pubblicazione della legge 3 agosto 1862.

(f) I conti presentati fino al 1869 furono tutti approvati. Nulla è precisato pel 1870.

(g) Dal rapporto del prefetto si rileva che eravi un arretrato di numero dodicimila conti e che in dieci mesi ne furono approvati seimila e più.

(h)	
Asili infantili	100
Sussidii	27
Ospedali	21
Istruzione e posti di studio	11
Ricoveri	17
Casse di prestiti e pegni	8
Orfanotrofi	6
Monte frumentario	1
TOTALE	191

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Si ha da Londra che in ambedue le Camere del Parlamento britannico, nelle sedute del 7 giugno, lord Granville nella Camera dei Lords, e il signor Gladstone in quella dei Comuni, dichiararono essere autorizzati ad annunziare che il governo degli Stati Uniti consentì a considerare la conclusione di un trattato suppletivo come lo scioglimento definitivo della questione relativa ai danni indiretti. Dopo questa dichiarazione, lord Russell consentì a ritirare la sua proposta che, come è noto, mirava a troncare ogni procedura davanti al tribunale degli arbitri, di Ginevra, finchè non fossero definitivamente ritirati i reclami pei danni indiretti.

I due ministri soggiunsero ancora, che il ritiro delle domande pel risarcimento dei danni indiretti dipende dall'approvazione del trattato suppletivo.

Il Parlamento dell'impero germanico, la cui sessione legislativa verrà chiusa nella seconda metà di questo mese, si affretta ad esaurire il suo ordine del giorno, che è ancora assai calmo. Nella tornata del 4 la proposta del signor Hauerbeck, diretta ad abrogare l'articolo 28 sull'*itio in partes*, cioè l'astensione dei deputati degli Stati meridionali della Germania nella discussione e votazione di certi diritti di accensa, è stata approvata con una grande maggioranza di suffragi. Il Reichsrath approvò pure alla seconda lettura il disegno di legge relativo alla condizione dei funzionari dell'impero.

Pel recente decesso del conte di Hegnenberg Dux, presidente del ministero bavarese, il giornalismo tedesco esprime generalmente un grave rammarico. Uomo liberale, e disposto alla conciliazione, il conte di Hegnenberg-Dux accoppiava il patriotismo bavarese al sentimento nazionale germanico, e sapeva quindi attenuare i conflitti tra il partito liberale e il partito così detto patriotico locale.

A Vienna la Camera dei deputati, nella tornata del 7 giugno, approvò definitivamente il progetto di legge per soccorrere i danneggiati dalle inondazioni di Boemia, portando però a un milione di fiorini la cifra del credito, invece di fiorini 500,000, domandati dal governo.

La *Wiener Abendpost* pubblica un autografo imperiale diretto al presidente del ministero, principe Auersperg. Con quell'autografo l'imperatore esprime la sua riconoscenza al pubblico per le prove d'affetto ricevute nella dolorosa circostanza della morte dell'augusta sua genitrice, l'arciduchessa Sofia.

Tutta intera la seduta del 5 giugno dell'Assemblea di Versailles venne spesa nelle elezioni per rinnovare l'ufficio della Camera. Ecco la causa di questo fatto eccezionale. Ecco da che derivò un tal fatto, contrario a tutti i precedenti dell'Assemblea. Dopo la rielezione del signor Grevy che fu assunto alla presidenza con 459 voti sopra 476 votanti, 150 deputati si sono, improvvisamente e di proposito evidentemente deliberato, astenuti dal votare per la elezione dei vicepresidenti. Le varie frazioni della maggioranza non avendo avuta alcuna notizia di un tal progetto furono prese alla sprovvista, un certo numero dei loro membri non parteciparono al voto come suole accader sempre in simili casi e nessun candidato potè ottenere la quantità necessaria di voti. L'elezione riuscì nulla e bisognò rinnovarla. Questa lunga operazione occupò l'intera seduta fino alle 7 ore. Secondo l'opinione più accreditata fu la sinistra che volle esprimere il suo scontento perchè si volessero far prevalere, come prevalsero, tutti ed esclusivamente dei candidati di destra e del centro.

È annunziata la morte del signor Macdonald, presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione degli Stati del Canadà. Ultimamente ancora il signor Macdonald aveva riportato nel Parlamento di Ottawa un segnalato trionfo, inducendo la colonia ad accettare la clausola del trattato di Washington, colla quale il Canadà rinunziava ai reclami che esso promuovere potesse contro gli Stati Uniti per le scorrerie dei feniani. È noto che il Parlamento di Ottawa rinunziò a quei reclami in ricambio di un sussidio per la costruzione di una grande ferrovia transcontinentale che deve congiungere il Canadà colla Colombia.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dopo che il Presidente ebbe annunziato la morte del signor Gregorio Ugdulena, deputato del Collegio di Termini Imerese, rammentando i servigi resi dal defunto alla patria e alla scienza, e compiangendone la perdita; ai quali sentimenti il Ministro reggente il Dicastero della Istruzione Pubblica si associò in nome del Ministero; la Camera discusse e approvò il bilancio definitivo del Ministero di Agricoltura e Commercio dell'anno corrente, di alcuni capitoli del quale trattarono i deputati Tocci, Pepe, Michelini, Pasini, Salvatore Morelli, Ercole, Marolda-Petilli, Coriolano Monti, Alippi, Leardi, il relatore Villa-Pernice e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 8.

Il *Daily Telegraph* dice che le trattative dell'*Alabama* progrediscono in modo soddisfacente.

Bajona, 8.

Assicurasi che le bande della Navarra sono circondate dalle truppe.

New-York, 8.

Oro 114 1/8.

Dresda, 8.

Il Principe Umberto visitò questa mattina i Musei. Assistette dopo mezzodì coi Principi ad una corsa di cavalli data dagli ufficiali e andrà stasera colla Principessa Margherita al teatro.

Lunedì avrà luogo in onore dei Principi una rivista della guarnigione.

Versailles, 8.

Seduta dell'Assemblea nazionale — Continua la discussione della legge militare.

Thiers protesta solennemente che la Francia vuole una pace più lunga che sia possibile. Dimostra che i nostri disastri non furono cagionati dalle istituzioni militari, ma dagli errori politici e militari del governo del 1870. Dimostra l'inesattezza dell'espressione *nazione armata*. Dice che la sola innovazione della Prussia fu l'esercito territoriale, che non è applicabile alla Francia. Soggiunge che per noi è preferibile un esercito nazionale. Sviluppa la necessità del servizio di 5 anni per formare un buon soldato. Dice che il progetto della Commissione darà un effettivo di un milione e 100 mila uomini, il quale sarà ampiamente sufficiente se la Francia seguirà una politica saggia e si procurerà degli alleati.

L'Assemblea respinge con 462 voti contro 228 l'emendamento tendente a stabilire il servizio a 3 anni.

La discussione continuerà lunedì.

Madrid, 8.

Seduta del Congresso — Pi y Margal consiglia la conversione di tutto il debito pubblico; fa un quadro allarmante dello stato delle finanze e lamentasi del costante aumento del disavanzo.

Il ministro Elduayen riconosce che le finanze si trovano in uno stato sfavorevole; dice che la conversione aumenterebbe il capitale del debito; dichiara che se le risorse che ora domanda non saranno approvate pel 30 corrente, egli lascierà il ministero, deplorando la triste situazione del paese.

Borsa di Berlino — 8 giugno.

	7	8
Austriache	213 3/4	214 —
Lombarde	124 3/4	124 1/2
Mobiliare	208 1/4	203 5/8
Rendita italiana	68 1/8	68 1/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	—	— —

Borsa di Londra — 8 giugno.

	7	8
Consolidato inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita italiana	69 1/8	69 1/8
Turco	54 1/2	54 1/2
Spagnuolo	30 5/8	30 5/8

Borsa di Parigi — 8 giugno.

	7	8
Rendita francese 3 0/0	55 70	55 65
Rendita francese 5 0/0	86 92	86 90
Rendita italiana 5 0/0	70 20	70 35
Consolidato inglese	92 7/16	92 1/2
Ferrovie Lombardo-Venete	478 —	470 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	265 —	264 50
Ferrovie Romane	133 —	133 —
Obbligazioni Romane	190 —	191 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	203 50	202 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 75	208 50
Cambio sull'Italia	6 1/2	6 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487 50	485 —
Azioni id. id.	702 50	705 —
Londra, a vista	25 43	25 45
Aggio dell'oro per mille	2 1/4	2 —
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Vienna — 8 giugno.

	7	8
Mobiliare	338 50	339 30
Lombarde	208 10	207 60
Austriache	355	355 50
Banca Nazionale	841 —	842 —
Napoleoni d'oro	8 93	8 93
Cambio su Londra	111 70	111 70
Rendita austriaca	72 25	72 30

PROVINCIA DI BASILICATA

2703

2° AVVISO D'ASTA per l'appalto della Ricevitoria provinciale.

Il prefetto presidente della Deputazione provinciale, in adempimento alle prescrizioni fatte colla legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), avverte il pubblico

Che in seguito del verbale delli 28 scadente mese, col quale fu dichiarato, per mancanza d'accorrenti, deserto l'incanto tenutosi per l'appalto di cui sopra, in coerenza alle disposizioni contenute nell'articolo 11 della succitata legge, è stato stabilito quanto segue:

Che dovendosi procedere allo appalto della riscossione delle imposte erariali, ivi compresa quella della tassa sulla macinazione dei cereali, nonchè delle sovrimposte e tasse provinciali, vi si procederà con le norme e condizioni qui appresso stabilite o richiamate:

1° Alla nomina del ricevitore provinciale delle imposte dirette pel quinquennio 1873-1877 si provvederà per asta pubblica, che avrà luogo in presenza di una Commissione presieduta dal prefetto della provincia, e composta di un consigliere provinciale delegato dalla Deputazione provinciale, e di un delegato dall'Intendenza di finanza, con l'assistenza del segretario della Deputazione provinciale.

2° L'asta avrà luogo nel locale di residenza della Deputazione provinciale, sito al 1° piano del palazzo della prefettura nel giorno 25 di giugno p. v., alle ore 12 meridiane precise.

3° L'asta sarà tenuta a schede segrete.

4° Gli oneri e i diritti del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), dal regolamento approvato con Regio decreto del 1° ottobre 1871, n. 462 (Serie 2ª), dal Regio decreto del 7 ottobre 1871, n. 479 (Serie 2ª), e dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale delle finanze del 1° ottobre 1871, n. 463 (Serie 2ª), non che dai capitoli speciali, che in calce al presente avviso si riportano.

5° L'aggio su cui si aprirà l'incanto è di centesimi ottanta per ogni cento lire di somme versate.

6° L'offerta in diminuzione dell'aggio non potrà essere inferiore di un centesimo sull'aggio suindicato.

7° Negli obblighi dell'appaltatore va compresa la riscossione delle rendite provinciali indipendenti dalle sovrimposte e tasse col premio stabile di lire 4,000 (quattromila) all'anno, e sempre coll'obbligo del non riscosso per riscosso.

8° Per essere ammessi all'incanto dovranno i concorrenti esibire la ricevuta del tesoriere provinciale di Potenza, colla quale risulti del fatto deposito di L. 110,000 corrispondente al 2 per 100 delle riscossioni annuali, che si calcolano approssimativamente in lire 5,500,000, e questo deposito può essere fatto in biglietti della Banca Nazionale o del Banco di Napoli, od anche in titoli di rendita nominativi od al portatore; ben inteso che nel primo caso debbono i titoli essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio, e nel secondo debbono portare unite le cedole (*coupons*) semestrali non maturate.

9° Le schede chiuse dei concorrenti debbono essere corredate della ricevuta di cui sopra, constatante il fatto deposito.

10. I titoli di rendita saranno accettati in deposito al prezzo di lire 73 50, desunto dal listino ufficiale di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 25 aprile 1872, n. 115.

11. Le offerte per altra persona nominata debbono essere accompagnate da regolare procura, e quando si offra per persona da nominare, la dichiarazione si fa all'atto dell'aggiudicazione, ed è da questa accettata entro le 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871 succitata.

12. La legge, il regolamento ed i Regii decreti sopra citati, capitoli normali e quelli speciali saranno ostensibili presso le segreterie della prefettura, dell'Intendenza di finanza, della sottoprefettura e ricevitorie circondariali della provincia.

13. L'aggiudicatario, oltre al rispondere con tutti i suoi beni dell'adempimento degli obblighi assunti col contratto, dovrà fornire una cauzione di lire 770,684 in rendita del Debito Pubblico italiano, ovvero in beni stabili, colle norme e proporzioni prevedute dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, ed art. 19 del regolamento 1° ottobre 1871.

14. I depositi fatti a garanzia dell'asta, trattenuto quello dell'aggiudicatario, saranno restituiti appena finita l'asta.

15. Tutte le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge del 20 aprile 1871.

16. L'aggiudicazione, dal momento che è avvenuta, sarà obbligatoria per l'aggiudicatario, ma non potrà considerarsi obbligatoria per parte della provincia che in seguito dell'approvazione della Deputazione provinciale e del Ministero di Finanze.

Potenza, li 29 maggio 1872.

Il Prefetto Presidente: T. BERARDI.

Capitoli speciali.

Oltre l'osservanza di tutte le leggi e regolamenti sulla riscossione delle imposte dirette e della tassa di macinazione, come pure dei capitoli normali di sopra richiamati, il ricevitore provinciale dovrà sottostare alle seguenti prescrizioni comprese nel capitolato speciale stato deliberato dalla provincia ed approvato dal Ministero:

1. Il ricevitore assumerà l'obbligo di esigere le sovrimposte e tasse provinciali e tutte le altre rendite dell'amministrazione provinciale.

2. Non darà cauzione speciale per la riscossione delle rendite provinciali diverse dalle sovrimposte e tasse.

3. Risponderà a suo rischio e pericolo anche per le rendite provinciali diverse dalle tasse e sovrimposte, dando il non riscosso come riscosso.

4. Questa responsabilità però non avrà luogo per quelle somme che costituiranno arretrato al 1° gennaio 1878, delle quali il ricevitore non renderà ragione se non di quelle effettivamente esatte.

Avrà però il dovere di fare tutti gli atti necessarii per la esazione dei detti arretrati, e sarà responsabile dei medesimi quante volte non ne avesse nei modi tutti autorizzati dalla legge curata la riscossione.

5. A determinare gli arretrati medesimi sarà compilato dalla Deputazione provinciale apposito quadro, che sarà trasmesso al ricevitore, e sarà aperta una contabilità speciale dei medesimi.

Nella prima decade di ciascun mese il ricevitore presenterà la contabilità medesima alla Deputazione, ed essa provvederà come di ragione, così in ordine alle riscossioni fatte, che intorno a quelle che tuttora resteranno a farsi.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 26 *maggio al* 1° *giugno* 1872. 2622

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi	432	339	105,822 83	102,852 54
Depositi diversi	49	51	171,682 43	105,348 13
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	130,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	»	6,600 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	177 90
Somme	......	......	277,505 26	344,978 57

2668

BANCA DI LECCO

Approvata con Regio Decreto 6 *maggio* 1872

A termini dello statuto s'invitano i signori azionisti per il versamento del 2° e 3° decimo di complessive L. 100 su ciascuna delle azioni, da eseguirsi dal giorno 7 al 10 giugno p. v.

Presso la Banca di Lecco . . . . in Lecco
» la Banca di Credito Valtellinese (Lucini Mottana e C.) in Tirano
» il signor Francesco Grisi e C. . . . . in Milano
» il signor Diego Mantegazza . . . . in Como

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ROMA

Notificazione per appalto di lavori.

La Direzione suddetta nel giorno 26 del corrente mese di giugno, alle ore 3 pomerid., procederà all'appalto per pubblici incanti, col mezzo di offerte segrete estese in carta da bollo di lira una, dei lavori da eseguirsi nella caserma Sant'Apollonia in Roma, per l'ammontare di lire 13,600.

Le condizioni di appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione medesima in via del Quirinale, n. 9, piano primo, nell'ex-convento di San Silvestre, dalle ore 8 alle 11 ant., e dalle 2 alle 5 pom., ove pure avranno luogo gl'incanti.

Roma, il 6 giugno 1872.

Per la Direzione
Il Segretario: BAGLIONI.

2693

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo stata istituita una rivendita di generi di privativa nel comune di Roma in via delle Quattro Fontane, la quale deve effettuare le leve dei generi dai magazzini di Roma, è aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

L'annuo reddito brutto di detta rivendita si presume essere di L. 600.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie 2ª).

Chi volesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centes., corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto, dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 13 di luglio p. v.

Trascorso questo termine, le istanze che fossero presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso a norma del menzionato decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Roma, li 5 di giugno 1872.

2660 *L'Intendente:* CARIGNANI.

PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della Ricevitoria provinciale.

Il prefetto presidente della Deputazione provinciale, in eseguimento della deliberazione del Consiglio provinciale del 7 dicembre 1871, approvata dal Regio Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle imposte dirette, con nota del 6 aprile p. p., n. 22983, per l'applicazione della legge del 20 aprile 1871, num. 192 (Serie 2ª), del R. decreto 1° ottobre stesso anno, n. 462 (Serie 2ª), relativamente alla riscossione delle imposte dirette, notifica al pubblico:

Nel giorno di mercoledì 3 luglio prossimo, alle ore dieci antimeridiane nel palazzo di questa prefettura e della provincia, e propriamente nella sala delle adunanze della Deputazione provinciale, davanti il signor prefetto presidente della detta Deputazione provinciale, e con l'assistenza di un delegato della provincia e di un delegato governativo dell'amministrazione finanziaria e del segretario capo della Deputazione provinciale si provvederà col mezzo dei pubblici incanti col metodo delle schede segrete, all'appalto della Ricevitoria provinciale per il quinquennio decorrente dal primo gennaio 1873 a tutto dicembre dell'anno 1877.

L'aggio da corrispondersi al ricevitore provinciale sul quale verrà aperta l'asta è stabilito nella misura di centesimi settantacinque per ogni cento lire di riscossioni.

Gli obblighi e i dritti del ricevitore sono quelli stabiliti dalla legge del 20 aprile 1871, N. 192 (Serie 2ª) del regolamento approvato con Regio decreto del primo ottobre detto anno N. 462 (Serie 2ª) e dal Regio decreto del 7 ottobre 1871, N. 479, non che dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale del primo ottobre 1871, N. 463 (Serie 2ª).

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti, a garanzia della loro offerta, depositare nella Tesoreria provinciale governativa in danaro o in rendita pubblica dello Stato al prezzo di borsa desunto dal listino inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 25 maggio, N. 144, la somma di lire centocinque mila, corrispondente al 3 per cento delle annuali riscossioni che si calcolano approssimativamente nella somma di lire cinque milioni duecentocinquantamila centotrentaquattro e centesimi trentatrè (L. 5,251,134 33) comprese quelle della tassa sul macinato a forma del Regio decreto 7 ottobre 1871.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notajo. Di questo deposito dovrà farsi previamente costare mediante regolare produzione alla Segreteria provinciale della quietanza della predetta Tesoreria. Il deposito dell'aggiudicatario sarà trattenuto e gli altri verranno restituiti appena finita l'asta.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira, e non si farà luogo all'aggiudicazione se non vi sono offerte di almeno due concorrenti.

Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, il ricevitore a pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1° dei capitoli normali approvati con decreto ministeriale 1° ottobre 1871, num. 463 (Serie seconda), dovrà presentare la cauzione definitiva di lire settecento ottantamila (L. 780,000) in beni stabili o in rendita sul Debito Pubblico a termini e nei modi designati dall'articolo 17 della succitata legge 20 aprile 1871, numero 192 (Serie seconda) e dell'articolo 19 del regolamento approvato con Regio decreto del 1° ottobre 1871, n. 462 (Serie seconda).

Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto dell'aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e guarentì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'articolo 14 della predetta legge.

Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili alla segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio, la legge, i decreti, i regolamenti e i capitoli normali.

Le spese d'asta, del contratto e della cauzione, tenuto conto quanto alla registrazione delle esenzioni accordate dall'articolo 99 della legge suindicata, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Catania, 29 maggio 1872. *Il Prefetto presidente della Deputazione Provinciale.*
2704 REGGIO.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ROMA

Notificazione per appalto di lavori.

La Direzione suddetta nel giorno 25 del corrente mese di giugno, alle ore 10 antim., procederà all'appalto per pubblici incanti, col mezzo di offerte segrete estese in carta da bollo di lira una, dei lavori da eseguirsi nella caserma Castro Pretorio (Macao) in Roma, per l'ammontare di L. 8000.

Le condizioni di appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione medesima in via del Quirinale, n. 9, piano primo, nell'ex-convento di San Silvestre, dalle ore 8 alle 11 antim., e dalle 2 alle 5 pom., ove pure avranno luogo gl'incanti.

Roma, il 6 giugno 1872.

Per la Direzione
2692 *Il Segretario:* BAGLIONI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Manifesta:

Il signor H. Pietro Bourdiol rappresentante la Società anonima mineralogica di Malfidano, avendo ottenuto con decreto Ministeriale 28 settembre 1870 la dichiarazione di scoperta della miniera di piombo argentifero denominata *Cabitza*, situata nel territorio d'Iglesias, ha fatto domanda, a nome della stessa Società, per ottenere la definitiva concessione di essa miniera.

Si rende di ciò avvertito il pubblico, perchè chiunque lo creda di suo interesse, possa fare nei modi e nel termine prefisso dall'articolo 44 della legge 20 novembre 1859, n. 3755 quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera *Cabitza* comprenderà un'area di ettari 286 71, delimitata come in appresso:

a) Spigolo sud-est della chiesa di S. Giorgio.
b) Punta de sa punta de s'egua, luogo d'incontro del cammino detto di Giovoneddu Devani, colla strada di San Giorgio.
c) Punta de sa guardia.
d) Sommità del monte de su ferru o Palmas.
e) Luogo d'incontro del canale di Donazione con s'ega sa diria.
f) Punto di confine della miniera San Giorgio, situato nella valle del Gutturu su Conventu, in prossimità della strada che mette alla punta poriaxus.
g) Spigolo nord-ovest della Casa Nobilioni, situata alle falde del monte Terrua.

Si osserva che nel poligono come sovra delimitato è compresa una parte dell'area della miniera *Campu Pisanu*, domandata in concessione dalla Società anonima di Monteponi, e che sul piano Jacob il limite di questa miniera è indicato dalle lettere *q, r, s, t.*

Cagliari, 30 marzo 1872.

2360 IL PREFETTO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO

2581

AVVISO DI CONCORSO.

Per la morte dell'ing. Vincenzo Lazzari-Barili si è reso vacante in questo Istituto industriale e professionale il posto di preside e professore titolare di matematica e geometria descrittiva, a cui è annesso l'annuo stipendio cumulativo di lire 3,000.

Nell'aprire pubblico concorso a tutto giugno p. v. per la di lui sostituzione, si stabiliscono per gli aspiranti le seguenti condizioni:

a) Le istanze dovranno essere corredate della fede di nascita, stato di famiglia, fedina politico-criminale, certificato di sana e robusta costituzione fisica, diploma di laurea nelle scienze matematiche, od altro equipollente, attestati degli studi percorsi, e degli uffici sostenuti, opere pubblicate, ed ogni altro documento che valga a comprovare la idoneità agl'incarichi sopraindicati.

b) Gli aspiranti dovranno inoltre produrre una obbligazione formale di assumere il doppio incarico per tutto il corso di anno scolastico cominciato, e di dare un preavviso di tre mesi per l'eventuale cessazione nel successivo.

c) L'eletto dovrà trovarsi al posto, ed assumere le rispettive attribuzioni col giorno 1° ottobre 1872.

d) Le istanze che non avessero gli estremi contemplati, che pervenissero dopo il termine prestabilito, o che, unitamente ai rispettivi documenti, non fossero munite di bollo legale, saranno respinte.

e) Sarà debito dei concorrenti d'indicare eziandio precisamente il loro domicilio pel recapito delle carte.

f) Il pagamento dello stipendio nella misura sopraindicata sarà fatto mensilmente come pegli altri impiegati della provincia.

g) Il programma d'ordine è visibile presso l'Istituto, o presso l'ufficio della Deputazione provinciale, valendo del resto le norme in vigore per gl'Istituti Regi.

La nomina è di competenza del Consiglio provinciale.

Treviso, 11 maggio 1872.

Il Prefetto Presidente: BOTTEONI

Il Deputato Provinciale L. GIACOMELLI. *Il Segretario Capo* PERATONER.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di San Giovanni Incarico, la quale deve effettuare le leve dei generi di privativa suddetti dal magazzino di Cassino, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 513 14
» sale di . . . . . » 139 10
E quindi in complesso di . . L. 652 24

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 10 luglio p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Caserta, 6 giugno 1872.

2675 *L'Intendente di Finanza:* E. VIVALDI.

MODIFICAZIONE DI STATUTO SOCIALE.

Nell'Assemblea generale degli azionisti della Banca Popolare di Roma del giorno diciotto febbraro 1872 vennero adottate le seguenti variazioni allo Statuto sociale:

Art. 4° Il capitale sociale è costituito da 1400 azioni di lire cinquanta l'una con facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentarlo fino a 20,000, in serie di 2000 azioni ognuna.

Art. 16-*bis.* Si riconoscerà proprietaria della cosa data in pegno per le operazioni la sola persona che l'avrà depositata.

Art. 16-*ter.* Potrà la Banca nei tre giorni successivi al pagamento non eseguito far vendere la cosa data in pegno e rimborsarsi così del suo credito ed accessori.

Art. 20. Il Comitato di sconto potrà accettare effetti a scadenza di quattro mesi.

I rimborsi si potranno fare in più rate, sempre a scadenza di tre mesi.

Roma, sei giugno mille ottocento settantadue.

ALESSANDRO VENUTI, notaro pubblico di Collegio. 2661

DICHIARAZIONE E DIFFIDA.

(2ª pubblicazione).

Firenze, li 26 maggio 1872.

Il sottoscritto amministratore del giornale *Il Capitalista* rende a tutti noto di aver recentemente smarriti due titoli provvisori di obbligazioni del prestito di Napoli 1871, portanti i numeri 52055 e 52059, da lui in precedenza insieme ad altri in quella sua qualità e nell'interesse di quella Amministrazione legittimamente acquistati. Prega quindi chi li avesse ritrovati a volerli riportare all'ufficio del giornale *Il Capitalista* posto in Firenze via Valfonda, n. 7, piano terreno, ove gli sarà corrisposta una ricompensa adeguata. Diffida poi chiunque dal fare acquisto di quelle due obbligazioni, che non potrebbero mai essere convertite in titoli definitivi, nè ad effetto alcuno venire riconosciute dalla Banca emittente, alla quale il sottoscritto ha efficacemente provato di essere egli di quelle due obbligazioni l'unico vero e legittimo proprietario.

Copia di questa dichiarazione e diffida viene inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* non che nel Giornale ufficiale della provincia toscana.

In fede di che ecc.

2517 GUIDO BANDINELLI.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Ad istanza del R. Capitolo di Civitavecchia e per esso del signor canonico D. Giacomo Mazzaroni, preposto, nel domicilio presso il procuratore signor Enrico Tosi dal quale viene rappresentato,

Io sottoscritto usciere ho notificato il giorno 28 maggio prossimo passato per affissione ed inserzione in gazzetta, atteso, l'incognito domicilio, residenza e dimora del signor D. Aurelio, canonico Vidau, la sentenza dell'illustrissimo signor vicepretore del quarto mandamento pubblicata il giorno 13 maggio 1872, registrata, ecc., colla quale veniva condannato il signor commendator Paolo Carignani intendente delle Finanze e come terzo pignorato e presunto debitore, a pagare all'istante canonico Giacomo Mazzaroni nella sua qualifica la somma di lire mille cento novantadue e centesimi 94 (L. 1192 94) che ritiene di spettanza del detto canonico Vidau, ed alle spese tutte giudiziali.

L'usciere del quarto mandamento: ANT.° TIRLETTI.

2696

AVVISO.

Avvenuta in Roma il 16 maggio 1872 la morte di Elena Pizzoli Valentini consorte del signor Gustavo Volpicelli senza alcuna testamentaria disposizione, e volendosi, dai signori Gustavo Volpicelli, Giulio, Luisa e Teresa fratello e sorelle Pizzoli Valentini, non che dai signori Attilio, Giovanni, Ersilia, Gaetano, Luisa e Tullia fratelli e sorelle Sciolette, gli ultimi tre assenti da Roma, e tutti coeredi della suddetta defunta, procedere al legale inventario della di lei intestata eredità, si fa noto a chiunque che crederà intervenirvi per il proprio interesse, che giovedì 13 giugno 1872, alle ore nove antimeridiane in punto nell'ultima abitazione della defunta, posta in piazza di S. Andrea della Valle, numero 86, col ministero del sottoscritto notaro, e coll'assistenza del collega signor Gio. Battista Bornia delegato per rappresentare gli assenti a forma dell'ordinanza del pretore del quarto mandamento del 1° corr. giugno, daranno principio al suddetto inventario, per proseguirsi in quei giorni, luoghi ed ore che saranno destinati nelle rispettive sessioni a forma di legge.

Roma, dal mio studio, posto in via della Colonna, n. 36, questo giorno . . . giugno 1872.

AUGUSTO APOLLONI, notaro pubblico di Collegio. 2697

ESTRATTO

(1ª pubblicazione).

Sul ricorso 24 dicembre 1871 di Carolina Balconi vedova Pianta fu Carlo Giuseppe, domiciliata in Milano, il tribunale civile e correzionale in Milano, sezione seconda, a sensi della legge 11 agosto 1870 e degli articoli 79 e seguenti del relativo regolamento approvato col Regio decreto otto ottobre 1870 ha dichiarato di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico al tramutamento al nome di detta Carolina Balconi del certificato in data 21 febbraio 1862, numero 543, della rendita di lire 120 attualmente intestato all'ora defunto di lei marito Pianta Michele di Milano.

Ciò si notifica a sensi e per gli effetti degli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870.

2606 AVV. GIUS. BRIOSSA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza sporta da Racca Gabriele, Pietro, Rocco e Giovanna moglie di Rinaldo Giuseppe fu Tommaso, fratelli e sorella, pure del fu Tommaso, al tribunale civile di Saluzzo, onde ottenere il tramutamento al portatore dei certificati di rendita italiana, consolidato tre per cento, iscritti a favore del loro comune fratello Marco Racca, portanti i numeri 21104, della rendita di lire 99, e num. 46, della rendita di lire 1, notati al numero di posizione 51050 il primo e 6615 il secondo, ne emanò decreto col quale si autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico ad addivenire al chiesto tramutamento.

Si diffida chiunque possa avervi interesse a proporre le sue ragioni nanti il tribunale predetto nei modi e termini previsti dal regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Torino, 5 giugno 1872.

2700 CAMILLO PAOLO SPANNA.

ESTRATTO PER INSERZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto delli 30 aprile 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato nominativo n. 50,271, delli 30 settembre 1862, di lire 265 di rendita intestata a favore di Viaris di Lesegno damigella Luigia fu marchese Maurizio, domiciliata in Torino, in cartelle al portatore di pari rendita da consegnarsi all'instante Danio Giuseppe figlio del dottore in medicina Giovanni Agostino nato a Castelletto Stura e domiciliato a Verona.

Torino, 11 maggio 1872.

2306 F. GIORDANO, proc.

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 13 aprile 1872 il detto tribunale, accertata la morte di Benedetta Ottolenghi fu Salvador moglie di Daniele Pontremoli, avvenuta in Chieri il 18 febbraio 1870, e la consolidazione della di lei eredità nel marito in dipendenza del testamento pubblico della medesima in data primo ottobre 1863, rogato Gilardi notajo a Chieri, e degli instrumenti 7 aprile 1870, ricevuto Muggiora notajo in Asti, e 1 novembre 1871, ricevuto Gilardi suddetto, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di operare il tramutamento a favore di Daniele Pontremoli fu Vita di Chieri in cartelle al portatore della rendita consolidata cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore della Benedetta Pontremoli-Ottolenghi suddetta per annue lire centodieci, come da certificato 12 ottobre 1867, num. 116806, previa cancellazione dell'annotazione di vincolo esistente su detto certificato a favore di Felice Matta fu Giovanni Battista di Riva di Chieri, giusta il costui assenso di cui in atto al rogito Gallina notaio in Chieri delli 8 ottobre 1871, e di rimettere dette cartelle al portatore allo stesso Daniele Pontremoli od a chi legalmente sia per rappresentarlo. 2530

TRASLAZIONE DI RENDITA ITALIANA.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto agli effetti di legge che il R. tribunale civile di Genova sull'instanza dell'avvocato Giacomo ed Emilia fratello e sorella Giusti fu Carlo emanò il seguente decreto:

Il tribunale

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico; 1° Ad operare la traslazione della rendita cinque per cento di lire 160 inscritta al n. 129,041 da Eugenia Giusti fu Carlo, in capo all'avvocato Giacomo Giusti fu Carlo domiciliato in Genova; 2° Ad operare la traslazione della rendita cinque per cento di lire 65, inscritta al n. 99,770 da Onorata Giusti vedova nata Dabove fu Tommaso, nonchè della rendita cinque per cento di lire 340, inscritta al n. 141,894, e di quella di lire 185, inscritta al n. 141,780 da Eugenia Giusti fu Carlo, in capo ad Emilia Giusti fu Carlo, domiciliata in Genova.

Genova, 18 aprile 1872.

Copia: Dedone vicepresid. — Tiscornia vicecancelliere.

Per copia conforme
Caus. E. FERRANDO, sost. procuratore DEMICHELI.

2305

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, udito il rapporto del giudice signor Mariottini, deliberando in camera di consiglio, uniformemente al Pubblico Ministero, dichiara aperta la successione testata di Michelangelo Gioglio a norma del testamento olografo del venti e ventitrè maggio 1866, in favore della madre Antonina Miceli e delle germane Filomena, Vincenza e Sebastiano Gioglio. Ordina quindi alla Direzione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti di pagare ai termini del riferito testamento ad Antonina Miceli, Filomena, Vincenza e Sebastiano Gioglio le lire tremila presso della Cassa depositate per premio di assoldamento militare, in favore di Michelangelo Gioglio giusta la polizza numero mille cento novantasei, numero quattrocentottantadue di posizione.

Ordina poi che il presente sia pubblicato nei modi di legge.

Così deliberato dai signori cavaliere Giovanni de Monte vicepresidente, Pasquale de Angelis ed Enrico Mariottini giudici, il dì sei maggio 1872. 2506

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Sarzana: Sentita la relazione del ricorso, degli atti e documenti unitivi, fatta dal signor giudice delegato; ricorso che è stato presentato dalla signora contessa Virginia Oldoini, del vivente marchese Filippo vedova del conte Francesco Verasis, possidente, nativa di Spezia e residente in Parigi, rappresentata dal procuratore signor Enrico Tagliasacchi per vigore di mandato speciale del 18 aprile scorso, notaio Giovanni Baroni di Firenze,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasferire a favore della ricorrente contessa Virginia Oldoini vedova del conte Francesco Verasis di Castiglione la rendita di lire mille, consolidato cinque per cento del Debito Pubblico italiano, di cui nel certificato numero 9480, rilasciato in Firenze il 15 aprile 1869 a favore di Lamporecchi Isabella del fu Ranieri moglie del marchese Filippo Oldoini, ed a tramutare la predetta rendita di lire mille in altrettanta rendita inscritta al portatore, previe le altre formalità dalla legge prescritte.

Sarzana, 21 maggio 1872.

LAGORIO, ff. di presidente.
2729 G. NOZIGLIA, cancelliere.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 25 maggio 1872.

ATTIVO.

Voce	Parziali	Totali
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . L.	115,338,539 77	122,751,066 42
Esercizio delle Zecche dello Stato	7,412,526 65	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . L.		47,450,250 »
Portafoglio		262,099,443 32
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali		41,729,471 19
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)		152,921 81
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 650 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871)		631,228,885 83
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)		50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		20,000,028 10
Immobili		7,796,179 61
Effetti all'incasso in conto corrente		786,632 44
Azionisti, saldo azioni		17,541,650 »
Debitori diversi		23,819,632 26
Spese diverse		4,133,547 79
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		400,000 »
Depositi volontari liberi . . . L.	429,158,084 22	442,059,453 55
Depositi obbligatori e per cauzione	12,901,369 33	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	18,752,700 »	271,728,680 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	1,530,935 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	251,445,045 »	
Cartelle del Debito Pubblico in cassa	8,401,900 »	178,256,200 »
Dette presso la Banca Nazionale Toscana	414,500 »	
Dette presso i sigg. fratelli de Rothschild	»	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	169,439,800 »	
Conversione Prestito Nazionale — Conto in contanti		13,029,742 08
Conversione Prestito Nazionale — Id. in titoli — Presso il Deb. Pub. L.	4,699,095 89	4,734,027 89
Id. in titoli — In cassa	34,932 »	
	L.	2,139,697,812 29

PASSIVO.

Voce	Parziali	Totali
Capitale . . . L.		100,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca L.	327,675,057 77	1,006,354,193 60
id. delle finanze dello Stato	631,228,885 83	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	47,450,250 »	
Fondo di riserva		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile . . L.	2,832,463 77	4,165,459 80
non disponibile	1,332,996 03	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali		17,435,268 77
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali		55,184,196 83
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		18,385,410 23
Mandati e lettere di credito a pagarsi		3,265,969 27
Dividendi a pagarsi		62,076 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		1,539,247 58
Creditori diversi		17,566,171 88
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		806,640 21
Benefizi del semestre in corso		8,135,496 48
Depositanti di oggetti e valori diversi		442,059,453 55
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare		271,728,680 »
Debito Pubblico c/ cambio cartelle rendita 5 e 3 per 100 . . L.	100,602,500 »	178,256,200 »
Creditori di cartelle di rend. depositate pel cambio	77,653,700 »	
Creditori per le obbligazioni del Prestito Nazionale depositate per la conversione		4,734,027 89
	L.	2,139,697,812 29

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Commissario Governativo della Banca Romana, incaricato dell'ispezione del Ministero: G. MIRONE.

2708

Firenze, 5 giugno 1872.

Per autenticazione
Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: G. GRILLO.

FEA ENRICO, Gerente
ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.